



LA VALENZA DELL'INTELLIGENCE SCIENTIFICA E TECNICA QUALE STRUMENTO PER IL CONTRASTO DELLE NUOVE MINACCE

ROBERTO MUGAVERO

Le trasformazioni apportate dalla rivoluzione tecnologica hanno accresciuto lo sviluppo globale di scoperte e applicazioni, dando luogo alla comparsa di nuovi e inaspettati fruitori, quali la criminalità e il terrorismo. È indispensabile comprendere come l'evoluzione scientifica e tecnica potrà incidere sulla protezione degli interessi del sistema-Paese, e come l'intelligence di settore sia strumento basilare per interpretare i nuovi scenari di minaccia.

La Scientific and Technical Intelligence (S&TI) rappresenta un'evoluzione del concetto di Technical Intelligence (Tchint), disciplina, quest'ultima, prerogativa del comparto militare e mirata all'analisi, alla conoscenza e alla valutazione delle capacità riferite all'armamento, ai sistemi e ai materiali utilizzati dalle Forze armate straniere, così da consentire lo sviluppo di efficaci contromisure finalizzate a neutralizzare i vantaggi tecnologici. La S&TI è, infatti, un'attività più ampia, indirizzata in generale alla raccolta e valutazione, all'analisi e interpretazione di dati scientifici e tecnici (propri di uno stato o di un particolare gruppo) correlati ad ambiti determinati, tra cui gli sviluppi di studi e ricerche di base e applicate; le caratteristiche tecniche e applicazioni relative a capacità ingegneristiche e manifatturiere; l'analisi degli elementi distintivi e delle limitazioni di sistemi d'arma, materiali e metodologie impiegate per la loro produzione. L'obiettivo è comprendere le minacce tecniche e scientifiche per la sicurezza nazionale, con il correlato sviluppo di adeguate misure di contrasto e di mitigazione di effetti negativi.



Inoltre, contribuendo con l'acquisizione di informazioni e dati scientifici e tecnici al posizionamento competitivo di una nazione, sia rispetto ai mercati economico-commerciali mondiali che ai settori della sicurezza e della difesa, essa definisce la particolare branca dell'intelligence che, di fatto, sarà uno dei principali strumenti a livello strategico per la protezione degli interessi nazionali e del sistema-Paese. A ciò deve sommarsi il valore aggiunto che la S&TI costituisce, a livello tattico, per gli aspetti di supporto delle attività tecnico-operative d'intelligence.

Sul piano internazionale è riconosciuto che oggi la scienza e la tecnologia sono i grandi fattori abilitanti nel cambiamento nel mondo. La moderna possibilità di accedere a estesi bacini informativi, unita all'opportunità pressoché istantanea di comunicazione, ha ampliato il tasso di sviluppo globale sia nel campo scientifico sia tecnico, comportando la contrazione dei tempi tra scoperta iniziale, lo sviluppo e l'applicazione, e dando luogo alla comparsa di nuovi e inaspettati utilizzatori della tecnologia.

Molto è stato scritto negli ultimi decenni sui mutamenti che la rivoluzione tecnologica apporta in ogni ambito, ma in ordine a quanto la scienza e la tecnologia, caratterizzate da una rapidissima evoluzione, possano interessare e influenzare la sicurezza nazionale è materia meno discussa e poco approfondita, se non all'interno di un ristretto circuito di addetti ai lavori. Questo, probabilmente, trae origine dal comune approccio verso le materie scientifiche e l'innovazione da parte di non tecnologi, che utilizzano sistemi e prodotti innovativi senza chiedersi cosa contraddistingua questo opaco e impenetrabile substrato che governa la nostra vita quotidiana.

Grandi, materiali e tangibili macchine, strumenti e dispositivi facilmente visibili, e con i quali poter fisicamente interagire (caratterizzanti la prima e la seconda rivoluzione industriale), sono stati sostituiti da minuscoli sistemi elettronici e da un immateriale e intangibile flusso di dati e informazioni in cui la conoscenza è riservata a pochi, creando un generale clima di accettazione, quasi passiva e rassegnata, della grande lacuna esistente tra l'uso diffuso delle tecnologie e la comprensione del loro funzionamento. I riflessi si sono estesi anche sulla percezione e cognizione della dimensione tecnica e scientifica connessa alle nuove minacce terroristiche e criminali, dove l'analisi delle capacità e delle abilità di singoli o di gruppi non è considerata e indagata così come dovrebbe essere, fatta eccezione, ad esempio, per la minaccia cibernetica.

Nel contrasto delle nuove sfide è importante focalizzare l'attenzione sul sistema di interrelazioni, implicazioni e conseguenze che l'attuale e futuro sviluppo tecnologico potrà avere rispetto alla crescita delle minacce alla sicurezza nazionale e all'incremento della protezione degli interessi del Paese.

Nel nostro tempo, terrorismo e criminalità hanno mostrato di sapersi adattare celermente ed efficacemente alle esigenze delle moderne forme di conflitto, come provano le capacità mostrate nella creazione, nella crescita e nello sviluppo di strutture, reti e gruppi sempre più organizzati, così come nell'accrescimento della pervasività all'interno della società civile. Tali sodalizi hanno dimostrato abilità nel reagire alle misure di contrasto adottate, evidenziando significativi progressi nel fare propri, adattare e neutralizzare tecniche e metodi di controllo, deterrenza e mitigazione utilizzati da strutture di polizia e intelligence. È evidente come molti successi siano stati ottenuti anche grazie allo sfruttamento di conoscenza tecnologica, di innovazione e dei relativi sviluppi. I gruppi radicali ed estremisti sono sempre più rapidi nella comprensione delle opportunità offerte dall'utilizzo di nuovi dispositivi e sistemi, così come dall'adeguamento e sfruttamento di quelli già disponibili. Ciò è possibile grazie alla crescente utilizzabilità di strumenti, di esperienze e di personale addestrato. Prove concrete portano a delineare nuovi preoccupanti scenari, nei quali la minaccia assume forme sempre più transnazionale, rappresentata da organizzazioni i cui membri dispongono di strutturate capacità imprenditoriali e militari, con accesso anche a sofisticate tecnologie.

Un interessante caso di studio, frutto di un'attività di giornalismo investigativo da parte di un noto quotidiano britannico, è la rivelazione nel settembre 2015 di documenti e informazioni relativi alle capacità scientifiche e tecniche dell'Isis. Analizzando i dati, la prima considerazione è che per molti giovani membri dell'Is la comprensione e l'utilizzo di tecnologie e di strumenti innovativi appartiene alla pratica quotidianità, circostanza che ha consentito al gruppo terroristico di porsi un passo in avanti rispetto agli altri nella 'guerra tecnologica' contro il nemico. Inoltre, emerge la facilità con cui lo Stato islamico – sia mediante l'arruolamento di specialisti o l'utilizzo di agenti sotto copertura – possa accedere a quelle elevate competenze tecniche che hanno permesso la realizzazione di una vera e propria biblioteca online finalizzata a supportare gli elementi del gruppo.

I documenti, costituiti anche da specifici manuali di addestramento, comprendono, tra l'altro, guide per:

- mascherare l'indirizzo Ip utilizzato per connettersi a internet, così da non consentire l'identificazione e il tracciamento dell'utente;
- disattivare i software di monitoraggio (ad esempio per la geolocalizzazione) integrati nella gran parte dei moderni smartphone;
- utilizzare tecniche di comunicazione sicure anche attraverso l'uso della crittografia;
- cancellare da file immagini e altro i metadati, così da evitare la possibilità d'identificazione;
- diffondere testi, audio e video senza essere rintracciati;
- rivelare dispositivi d'intercettazione e tracciamento;
- disturbare volutamente le comunicazioni radio e i segnali trasmessi da dispositivi di sorveglianza audio o video utilizzati per il controllo dei gruppi terroristici;
- inserire informazioni all'interno di immagini digitali (la cosiddetta steganografia nelle immagini);
- creare e gestire account sui maggiori social network, da impiegare per contattare le strutture centrali dell'Is in Medio Oriente;
- utilizzare il dark web e il deep web quali strumenti, rispettivamente, per la comunicazione sicura tra i diversi appartenenti al gruppo e per l'acquisizione illecita di conoscenza e materiali;
- finanziare il jihad in forma anonima con le valute virtuali;
- fabbricare armamento convenzionale e non convenzionale sofisticato e tecnologicamente avanzato.

Ciò che sorprende è che molto di questo materiale è mimetizzato all'interno di siti accessibili al pubblico, con contenuti apparentemente innocui e a disposizione di chiunque sappia navigare. L'Is, infatti, dopo aver identificato e selezionato i potenziali simpatizzanti da fidelizzare, indica loro sia il percorso sia il luogo dove guardare. I documenti, raramente caricati tutti sullo stesso sito web, sono scritti in arabo e da una molteplicità di autori, che spesso si definiscono i 'fratelli tecnici'. Il linguaggio applicato è molto semplice, così da consentire anche ai membri occidentali del gruppo una facile traduzione con l'utilizzo dei software linguistici. In questo ambiente, dal dinamismo spiccato, è evidente come vi sia l'impellente necessità (strategica per l'intelligence) di disporre di sempre maggiori e approfonditi strumenti e competenze, tali da consentire la piena e organica comprensione del potenziale impatto della S&TI sugli interessi e sulla sicurezza del proprio paese.

Questo anche alla luce della sempre maggiore velocità nella globalizzazione e nell'avanzamento della scienza e della tecnologia, della convergenza sempre più spiccata di discipline un tempo molto distanti tra loro (ad esempio, chimica, fisica, biologia, informatica, neuroscienze e nanotecnologie), della veloce diffusione di tecnologie commerciali, della crescente preparazione ed esperienza di gruppi terroristici e criminali nel campo S&TI. In una prospettiva globale, la massima attenzione deve essere rivolta all'avanzamento, all'opportunità e agli sviluppi potenzialmente incidenti sulla sicurezza, sulla definizione di efficaci indicatori di minaccia e sulla predisposizione di idonee contromisure. Declinato in termini di Intelligence Scientifica e Tecnica, ciò ricomprende tre principali attività:

- analisi e reporting su capacità, motivazioni e intenzioni relative a tecnologie emergenti, critiche o dirompenti, e a sistemi d'arma e programmi stranieri;
- contributo per la parte scientifica e tecnica alle valutazioni e analisi d'intelligence;
- sostegno nelle attività di raccolta informativa, volto a colmare le eventuali lacune relative agli aspetti S&TI.

Questo, per il raggiungimento di alcuni dei seguenti obiettivi strategici:

- conoscere il contesto globale della scienza e della tecnica e dei relativi effetti sulla complessità, variabilità e interdipendenza dei problemi e degli eventi mondiali;
- indirizzare la comunità d'intelligence nella comprensione dei cambiamenti tecnologici e del loro impatto sulla sicurezza, migliorandone le capacità anche alla luce delle mutevoli esigenze di tutela degli interessi nazionali;
- esplorare e analizzare concetti, tecnologie e strategie utili per affrontare e contrastare le minacce emergenti;
- aiutare i decisori nel definire le priorità per necessità connesse con la S&TI, anche nell'ottica di un giusto equilibrio tra le esigenze strategiche e tattiche.

La Scientific and Technical Intelligence deve oggi concentrarsi sullo sviluppo e sull'applicazione di competenze utili alla previsione e all'analisi, fornendo sapere, strumenti, specialisti e tecnici quale risposta alle diverse necessità della protezione del sistema-Paese. Questo, d'altra parte, comporta che operatori e analisti debbano adottare una prospettiva globale nella comprensione della natura, degli effetti, delle interconnessioni e delle interazioni di accadimenti locali, nazionali, regionali e globali, rispetto ai quali le attività S&TI devono essere costantemente caratterizzate da consapevolezza e padronanza, in tutti i diversi aspetti, sia dell'innovazione sia delle dinamiche che contraddistinguono la vita moderna.

In tale ambito la S&TI richiede una spiccata conoscenza di base della scienza, della tecnologia e dell'ingegneria, insieme a elementi e strumenti tipici dell'intelligence. Solo con questi requisiti, e in un simile contesto, tale particolare branca può essere organicamente e debitamente inquadrata, sviluppata e condotta.

Nel mondo occidentale è tuttavia manifesta la necessità di un'evoluzione dei programmi educativi specificamente strutturati per la creazione di dirigenti, funzionari, analisti, specialisti e tecnici destinati alla Scientific and Technical Intelligence; esperti ben diversi da uno scienziato, un tecnologo o un ingegnere, con professionalità formate, a tutti i livelli, sulla conoscenza di non solo ciò che è alla base di scienza e tecnologia ma anche di come queste possano essere utilizzate e manipolate da potenziali avversari in modo funzionale e coerente con la propria cultura e i propri obiettivi.

Tale distinzione porta alla definizione di una sostanziale differenza tra il puro insegnamento di materie scientifiche e tecniche e la preparazione di uno specialista nel campo S&TI. In tale ottica è evidente come nella preparazione di figure destinate a funzioni manageriali e di analisi, diverse siano le esigenze formative. Mentre i dirigenti necessitano di una conoscenza del settore nella più ampia accezione, gli analisti sono tenuti a essere preparati e informati compiutamente su una o più aree tematiche, così realizzare idoneamente prodotti per identificare e circoscrivere i fenomeni, definendone ambiti e caratteristiche, con contestuale rappresentazione evolutiva della minaccia.

La missione della S&TI può essere intesa come una disciplina tesa ad affrontare le minacce per la sicurezza nazionale derivanti dalla globalizzazione di scienza e tecnologia, identificando pericoli e conseguenze e fornendo un quadro complessivo e dettagliato per un'efficace azione di previsione, prevenzione e gestione degli eventi e dei loro effetti. È interessante notare come oggi, muovendo dall'approccio dottrinale della Techint – focalizzato principalmente su sistemi e materiali – l'intelligence scientifica e tecnica segua con crescente attenzione anche nuove ed emergenti tematiche, ancora limitatamente valutate. Tra queste, le questioni legate alle armi di distruzione di massa – tra le maggiori priorità per l'intelligence – alle information operations, al settore cyber, alle tecnologie emergenti e dirompenti, alle risorse geostrategiche e all'ambiente. Inoltre, questioni riguardanti la minaccia dell'uso di armi chimiche, biologiche e radiologiche, così come di armamento nucleare, costituiscono una dimensione complessa, multiforme e dinamica e, per questo, l'approccio d'intelligence sull'identificazione e il contrasto deve essere connesso con l'intera gamma di attori, di armi, di capacità e di sfide che qualificano lo scenario offensivo.

Passando alle tematiche connesse all'information operations e al cyber, il concetto generale alla base di entrambi riguarda le informazioni e a come queste siano utilizzate e comprese in un quadro di attività d'intelligence. È sempre più necessaria una spiccata competenza nella lettura della rapida evoluzione di principi e dinamiche che definiscono il contesto globale dell'informazione, secondo una declinazione che consenta una corretta ed esauriente interpretazione delle minacce. Le tecnologie emergenti e dirompenti sono gli strumenti e le capacità che potrebbero influenzare gli elementi vitali di un paese. Per questo settore, nell'ottica della S&TI, la sfida – che richiede sia nuovi approcci che ampie risorse – consiste nella precoce identificazione e nel riconoscimento di quelle capacità che nel settore delle scienze teoriche e delle discipline emergenti possano portare allo sviluppo di nuovi pericoli. Infine, è indiscutibile come la tematica delle risorse geostrategiche e delle questioni ambientali si stia attestando come una delle principali prove per l'intelligence anche per la stretta correlazione con diplomazia e relazioni politico-militari. L'impatto della gestione e della distribuzione di risorse naturali strategiche è ben noto, ma questo deve oggi essere letto e compreso anche alla luce delle future esigenze così come delle possibili tensioni, contrapposizioni e dispute per il loro controllo. In particolare, per l'energia – imprescindibile motore di tutti gli insiemi volti all'esistenza, al governo e alla difesa di uno stato – comprendere correttamente le strategie e le politiche che governano la materia è fondamentale sia per predisporre idonee misure di protezione sia per contenere le conseguenze di eventuali situazioni svantaggiose o dannose. A questo proposito, tra le priorità nella branca della S&TI si annoverano la conoscenza degli accessi e della distribuzione delle risorse, la comprensione di strategie, d'intenzioni e di obiettivi (a livello locale, regionale e internazionale), nonché l'identificazione di criticità e vulnerabilità singole e sistemiche.

Ciò rende chiaro quanto l'intelligence scientifica e tecnica si ponga come uno dei gangli vitali per il governo delle strategie di sicurezza.



SITOGRAFIA

- <www.cia.gov> [22-03-2017].
- <www.nae.edu/109320.aspx> [22-03-2017].
- <www.tandfonline.com/doi/abs/10.1081/PAD-120006131> [22-03-2017].
- <<http://osdife.org/corso-internazionale-alta-formazione-intelligence-cbrne-iii-livello/>> [22-03-2017].
- <<http://www.mirror.co.uk/news/technology-science/technology/isis-encyclopedia-terror-whosbehind-5554177>> [22-03-2017].